



# Geografia ed educazione spaziale

Riproduzione vietata

“

A lungo, all'interno delle scienze sociali, l'infanzia è stata considerata una componente naturale e quasi «trascurabile» all'interno dell'analisi delle relazioni tra gli attori sociali. Non è stato, infatti, enfatizzato a sufficienza il fatto che l'infanzia sia essenzialmente una costruzione sociale.”

Chris Jenks mira a mostrare il fatto che l'infanzia sia stata pensata, studiata e rappresentata come una parte marginale all'interno dei processi decisionali, delle forze che plasmano le società e dei processi di elaborazione culturale.



Attribuire allo spazio un ruolo chiave  
per la definizione dell'infanzia come  
costruzione sociale.

Riproduzione accademica



«Dovremmo ricordare che da una parte i bambini occupano degli spazi a loro destinati, ovvero sono posizionati in un luogo, come all'interno degli asili o nelle scuole, e dall'altra diventano visibili a causa delle loro invasioni all'interno del territorio degli adulti» (Jenks)



La dimensione del controllo, quello che Jenks definisce «disegno» dello spazio da parte degli adulti va considerato come un elemento fondamentale per comprendere il condizionamento che chi progetta i luoghi e chi li governa può esercitare sulla vita dei bambini e delle bambine.



Jenks usa l'espressione «regulated space» spazi disegnati o regolamentati, per enfatizzare questi meccanismi di controllo politico e sociale sui luoghi abitati dai bambini e dalle bambine.

Riproduzione vietata



# Allison James e Allan Prout (1990)

## «nuovi studi sociali sull'infanzia»

- 1) La condizione dell'infanzia non può essere definita o generalizzata come un universale stadio di immaturità biologica. Infatti è una costruzione sociale e come tale dipende dalle strutture e dai meccanismi prodotti dai sistemi sociali presi in esame.
  - 2) Nell'analisi dei sistemi sociali l'infanzia va tenuta in considerazione al pari delle altre variabili quali il genere o la classe. Non è dunque un «incidente accessorio» e trascurabile per gli studi sociologici, né tantomeno una componente marginale delle società prese in esame.
- RIPRODUZIONE VIETATA



## Allison James e Allan Prout (1990) «nuovi studi sociali sull'infanzia»

- 3) Le relazioni culturali e sociali tra i bambini e le bambine e i loro ambiti di riferimento non devono essere studiate partendo da una prospettiva «adulto-centrica».
  - 4) Sebbene siano molto rilevanti il ruolo e il condizionamento che le strutture sociali e culturali esercitano sulla vita quotidiana dei bambini (si pensi nuovamente ai tempi e agli spazi di un'aula), occorre tenere in mente che i bambini e le bambine sono soggetti attivi e protagonisti all'interno dei loro ambiti spaziali e sociali di riferimento.
- RIPRODUZIONE vietata



## Allison James e Allan Prout (1990) «nuovi studi sociali sull'infanzia»

- 5) La metodologia della ricerca sui temi dell'infanzia dovrebbe avvalersi principalmente dell'etnografia, delle tecniche partecipative e dell'osservazione diretta degli ambiti dove ha luogo la quotidianità dei bambini e delle bambine.
  - 6) Studiare la sociologia dell'infanzia implica contribuire alla ridefinizione stessa del concetto di infanzia nelle società ove si lavora e si agisce.
- Riproduzione vietata



L'infanzia come variabile ineludibile della ricerca sociale, l'attivismo dei bambini e delle bambine nei loro luoghi di vita e il controllo degli adulti sono, dunque, i punti di contatto più solidi tra sociologia e geografia

Riproduzione autorizzata



## Sarah Holloway e Gill Valentine (2004)

- ▶ L'infanzia come variabile ineludibile della ricerca sociale, l'attivismo dei bambini e delle bambine nei loro luoghi di vita e il controllo degli adulti sono, dunque, i punti di contatto più solidi tra sociologia e geografia
  - ▶ «Le scuole, come anche gli spazi pubblici per il gioco, sono anche degli ambiti istituzionali attraverso i quali gli adulti cercano di controllare l'infanzia».
- Riproduzione vietata



# Essere « meno che adulti »

- Pensare ai bambini e alle bambine come soggetti che attraversano una fase di sviluppo cognitivo, percettivo e motorio, dal punto di vista dello studio dei luoghi nei quali vivono e si muovono, dovrebbe andare di pari passo con l'idea che i bambini e le bambine siano una variabile fondamentale di un qualunque sistema sociale. (*Allison James e Allan Prout*)
- Riprodotto con permesso



# Essere « *meno che adulti* »

- La «geografia dei bambini» si interessa ai meccanismi attraverso i quali l'infanzia è protagonista, e dunque dà un significato (a prescindere dalla fase della vita nella quale i soggetti si collocano), ai luoghi del proprio quotidiano.
- Riproduzione vietata



# Gruppo classe / gruppo sociale

- Acquisizione
  - Interiorizzazione
  - Rielaborazione di nuove strategie
  - Abilità
  - Competenze spaziali
- Riproduzione vietata



# Essere « *meno che adulti* »

- ▶ «Questa condizione di *'meno che adulti'* implica che l'infanzia sia un momento della vita nel quale i bambini e le bambine devono essere educati e formati a esercitare i loro futuri ruoli, in modo evidente attraverso le istituzioni pubbliche e la scuola, ma anche attraverso la famiglia e in senso più generale la società civile. Inoltre l'infanzia è pensata come un momento di socializzazione nel quale i bambini e le bambine imparano cosa voglia dire essere degli esseri umani adulti».
- Riproduzione vietata



# Essere « meno che adulti »

- Secondo sempre James e Prout, è necessario abbandonare la prospettiva adulto-centrica nello studio della geografia dei bambini e delle bambine. Questo piano si lega, certamente, alla riflessione circa il potere che gli adulti esercitano sui luoghi dei bambini, come le aule scolastiche, la casa, le palestre o i parchi gioco.
- Riproduzione vietata



# Essere « *meno che adulti* » Holloway e Valentine

- ▶ In ottica spaziale, quindi, in parallelo agiscono anche altri luoghi del quotidiano oltre la scuola, come la casa e gli spazi pubblici. Ci troviamo, dunque, in presenza di tre coppie. Ogni coppia è costituita da un'istituzione che esercita il controllo e da un determinato luogo all'interno del quale questo controllo diventa possibile materialmente e fisicamente. La scuola agisce nelle aule e negli edifici scolastici, la famiglia negli spazi domestici e le istituzioni pubbliche, nei termini delle autrici la «società civile», nei luoghi pubblici.
- Riprodotto da *Veratata*



# La geografia dei bambini e l'educazione geografica

*Dichiarazione di Roma sull'educazione geografica in Europa*

- Competenze, abilità e conoscenze utili a interpretare i principali cambiamenti socio-spaziali in atto, nonché a muoversi e ad agire all'interno di essi.

Riproduzione vietata



# La geografia dei bambini e l'educazione geografica

- L'importanza delle conoscenze spaziali all'interno della formazione dei cittadini;
- la centralità dell'interpretazione dei cambiamenti a scala locale e globale come chiave per agire responsabilmente e consapevolmente nel proprio contesto socio-ambientale di vita;
- la necessità di pensare all'educazione spaziale come un percorso verticale che parta dai primi anni della scuola e che porti all'acquisizione di conoscenze e competenze strumentali indispensabili per l'esercizio di una piena cittadinanza locale, nazionale e europea.



# La geografia dei bambini e l'educazione geografica

- I percorsi di educazione spaziale procedono attraverso alcuni nodi metodologici chiave che rappresentano i punti di connessione più rilevanti rispetto alla metodologia della «geografia dei bambini».

Riproduzione vietata



# La geografia dei bambini e l'educazione geografica

- 1) L'uso del corpo come strumento di esplorazione spaziale.
  - 2) La relazione tra l'esplorazione e l'orientamento nello spazio.
  - 3) La rilevanza delle componenti materiali dei luoghi.
  - 4) Il ricorso a diversi tipi di rappresentazione dell'esperienza spaziale.
  - 5) L'azione nello spazio
- Riproduzione vietata



## *L'uso del corpo come strumento di esplorazione spaziale.*

- Nel percorso formativo che porta i bambini a «interiorizzare le coordinate spazio-temporali», assumono una rilevanza primaria il corpo e la sua funzione di primo strumento di esplorazione dello spazio prossimale.
- L'esplorazione spaziale attraverso le facoltà sensoriali e la centralità del corpo sono le prime strategie che l'educazione geografica deve adottare al fine di iniziare il lavoro sulle connessioni funzionali e sulle associazioni e dissociazioni tra gli oggetti in un'aula scolastica o in uno spazio multifunzionale.



## *La relazione tra l'esplorazione e l'orientamento nello spazio*

- L'esplorazione non può essere «fine a se stessa» in un percorso di educazione geografica.
  - Contatto con diversi livelli di competenze e abilità molto importanti.
  - Individuare punti di riferimento assoluti e indipendenti dal luogo al quale vengono applicati.
- Prodotto e distribuito da Pioprodotto*



## *La relazione tra l'esplorazione e l'orientamento nello spazio*

- Ricorso ad alcuni oggetti, alle forme, ma anche ai ricordi o agli stimoli sensoriali acustici, tattili, olfattivi di un luogo come punti di riferimento.
  - Associazione tra un oggetto spaziale e il significato funzionale che assume nello spazio nel quale ci si trova.
- Riproduzione vietata



## *La rilevanza delle componenti materiali dei luoghi.*

- Natura materiale dei limiti in quanto elementi determinanti nella definizione delle azioni che possiamo o non possiamo effettuare in un ambito spaziale specifico.

Riproduzione vietata



## *Il ricorso a diversi tipi di rappresentazione dell'esperienza spaziale.*

- La cartografia, le mappe mentali, le narrazioni, le forme iconografiche, le drammatizzazioni.
- L'obiettivo è completare un percorso che vada dall'esplorazione dei luoghi, all'individuazione dei riferimenti spaziali, fino al racconto ad altri dell'importanza che gli oggetti hanno nello spazio.
- La rappresentazione è un passaggio chiave per costruire il senso dei luoghi e dunque per portare a termine il processo di significazione delle proprie geografie del quotidiano.



## *L'azione nello spazio*

- Un percorso di educazione spaziale non deve limitarsi all'acquisizione delle capacità di rappresentazione dei luoghi, ma deve essere finalizzato all'elaborazione di una strategia d'azione.

Riproduzione vietata



Il corpo, la scala locale, il controllo adulto e il protagonismo dei bambini sono i quattro punti fondamentali che completano l'agenda di James e Prout.

Riproduzione vietata



# Howard Gardner

## *Teorie delle intelligenze multiple*

- Linguistica
  - Logico-matematica
  - Spaziale
  - Musicale
  - Corporeo-cinetica
  - Interpersonale
  - Intra-personale
- Prior produzione vietata



# Howard Gardner

## *Geografia dei bambini e l'intelligenza spaziale*

- ▶ «La capacità di formarsi un modello mentale di un mondo spaziale, insieme alla capacità di operare e destreggiarsi servendosi di quel modello».
  - ▶ La formazione di immagini e modelli di riferimento e l'importanza dell'azione e dell'operazione nello spazio.
- RIPRODUZIONE vietata



# Howard Gardner

## *Geografia dei bambini e l'intelligenza spaziale*

- Le rappresentazioni e le azioni attraverso le quali i bambini e le bambine costruiscono le esperienze nello spazio.
- Esempio dei navigatori e le stelle come punti di riferimento.
- Orientamento nei processi di apprendimento relativi all'educazione geografica.



# I Metodi e le chiavi di lettura

➤ Corpo – Società – Luogo

➤ (Aree semantiche)

Riproduzione vietata



# Il Corpo

- Attenzione alla sfera percettiva, alla relazione soggettiva e personale con l'ambiente circostante e alle differenze in termini di abilità, esperienza e vissuto individuali.
- Azione e movimento all'interno degli spazi che si declina nella capacità di misurare le distanze, di valutare le opportunità e i limiti che la natura materiale dei luoghi ci impone.
- Modi di agire e di vivere lo spazio (cosa facciamo, perché lo facciamo e come lo facciamo).



# La Società

- Prospettiva nella quale l'esperienza spaziale è innanzitutto un'azione collettiva, sia nelle sue dimensioni relazionali, sia in quelle simboliche.
- Pensare alla nostra esperienza nello spazio non solo in termini di percezione, azione e vissuto personale, ma anche in relazione ai ruoli sociali, alle norme e alle rappresentazioni che guidano il nostro posizionamento nei luoghi e la nostra conoscenza geografica.



# Il Luogo

- ▶ Caratteristiche specifiche degli ambiti spaziali nei quali agiamo come individui e come parte di una comunità o di un gruppo sociale: includendo anche le componenti materiali, i limiti e le possibilità.
  - ▶ Il luogo è il risultato dell'incontro tra elementi materiali e esperienza sociale.
- Riproduzione vietata



# Geografia del gruppo classe

- Il corpo, la società e il luogo costituiscono il trinomio base per leggere la relazione che il gruppo instaura, nel tempo, con il suo ambito di vita.
- Convivenza e negoziazione con gli altri bambini e bambine che abitano lo stesso spazio.
- La vita della classe è influenzata da regole, norme, organizzazioni e aspetti fisico-materiali specifici.



# Geografia dei bambini

- Rapporto di come il gruppo conosce, simbolizza, trasforma e si appropria dei luoghi nei quali vive.
- Pensare alla «geografia dei bambini» in termini di un insieme di azioni, pratiche e rappresentazioni leggibili innanzitutto a livello locale ci conduce ai due riferimenti teorici principali.
- Henri Lefebvre, in riferimento alla teoria della «produzione dello spazio» (1974).
- Il trinomio corpo-società-luogo richiama il tentativo riconducibile alla «children's geography», di pensare alla relazione tra infanzia e spazio non solo in termini di limiti, norme e strutture ma anche di pratiche e azioni che i bambini e le bambine mettono in campo nella loro esperienza quotidiana in quanto attori socio-spaziali.



# Riflessione metodologica

- ▶ Jon Anderson e Katie Jones (2009) enfatizzano la necessità di studiare le «pratiche sociali del quotidiano» per comprendere i meccanismi della geografia del quotidiano.
  - ▶ Le azioni, gli affetti e le pratiche di tutti i giorni sono letti, in termini spaziali, come atti collettivi e socialmente rilevanti (Thrift 2004 - 2008).
- Riproduzione vietata



# Riflessione metodologica

- ▶ Le interazioni con i luoghi sono legate in modo ineludibile a un accordo e a una negoziazione collettiva.
  - ▶ Per investigare le pratiche legate a queste relazioni socio-spaziali (cosa facciamo, dove lo facciamo e come lo facciamo), secondo Anderson e Jones, è necessario partire dalla descrizione e dall'analisi dei luoghi dove esse si realizzano.
- Riproduzione vietata



# Riflessione metodologica

- Da una parte lo studio delle pratiche quotidiane e dall'altro la descrizione delle caratteristiche fisiche e normative dei luoghi nei quali queste pratiche sono messe in atto.
- Tara Woodyer (2008) discute la necessità di lavorare non tanto su come i bambini e le bambine conoscano e rappresentino i luoghi quanto piuttosto su come li esplorino, vi agiscano e li producano.
- L'autrice si concentra soprattutto sulle azioni e sui sentimenti che guidano questa produzione (come il nostro corpo si muove nello spazio toccandolo, annusandolo, osservandolo) ponendo attenzione a come un luogo ci fa sentire emotivamente o a come lo connotiamo dal punto di vista affettivo. (Geografia degli affetti)



# Geografia degli affetti o delle emozioni

- L'insieme di comportamenti, attitudini, significati emozionali e affettivi che un gruppo compie nello spazio, convertendolo nel «proprio luogo di vita».
- La classe potrebbe aver scelto un angolo dell'aula come quello dove si gioca quando non c'è lezione, identificando una sedia o un banco come punto di riferimento.
- La zona vicino alla cattedra come «il luogo dove si viene interrogati o bisogna comunque esporsi».



# Geografia degli affetti o delle emozioni

- Yi-Fu Tuan (1974) e lo studio dei legami affettivi con i luoghi del quotidiano (la casa, la propria stanza da letto).
- Se un luogo ci fa sentire sicuri o ci spaventa, se lo preferiamo ad altri, se lo associamo a valori positivi o negativi in base certamente alla nostra esperienza, ma anche ad un complesso sistema di riferimenti sociali e culturali nei quali siamo immersi.
- Tale prospettiva deve essere completata con la discussione di come i bambini narrano, raccontano, disegnano e rappresentano la loro esperienza spaziale.



# Geografia degli affetti o delle emozioni

- La «geografia dei bambini» è stata ispirata dalla «teoria non-rappresentazionale» Thrift (2008), che si concentra sulle pratiche, sull'uso del corpo e sulla geografia degli affetti.
  - La geografia ha vissuto una sorta di separazione tra due impostazioni distinte:
  - L'attenzione quasi esclusiva agli affetti e alla relazione corporea con i luoghi.
  - La necessità di leggere queste pratiche attraverso la rappresentazione di queste emozioni, di questi vissuti e di questo «abitare» i luoghi.
  - Entrambe sono funzionali allo studio della relazione tra spazio e infanzia.
- RIPRODUZIONE VIETATA



# Osservazione del contesto

- *Osservazione del contesto* e delle relazioni che il gruppo instaura tra i suoi elementi e con lo spazio circostante.
- Immergersi all'interno delle dinamiche esperienziali e spaziali che caratterizzano un gruppo (derivazione etnografica).
- Una letteratura che possiamo definire «di confine» tra la «geografia dei bambini» e l'educazione geografica (Corney 1996), suggerisce un approccio maggiormente strutturato, attraverso l'utilizzo di protocolli osservativi che mantengano una distanza più netta tra i ricercatori e il contesto.

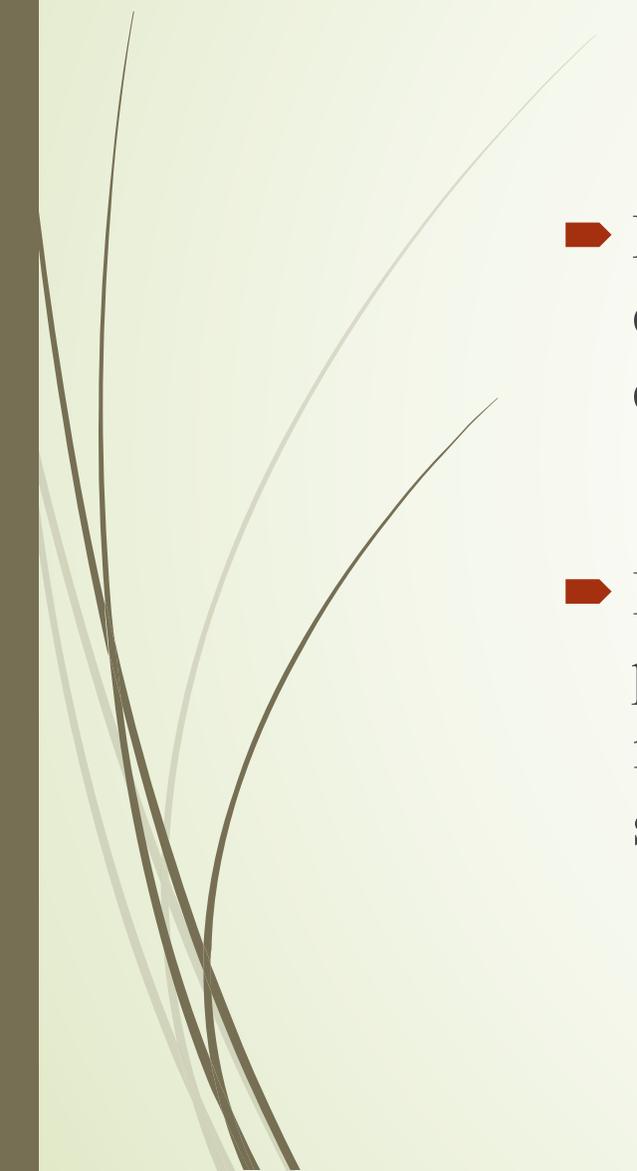


# Fonte secondaria di informazione

- L'utilizzo delle conoscenze che i bambini e le bambine hanno dei luoghi come *fonte secondaria d'informazione*, ad esempio attraverso il ricorso alle discussioni, ai *focus group* o alle interviste.
- Far parlare chi produce i luoghi, chi ne «inventa» il senso e il valore è sicuramente un sistema per raccogliere informazioni molto utile per indagare i meccanismi attraverso i quali si costruiscono le geografie del quotidiano.



# Letture delle rappresentazioni grafiche

- Rappresentazioni che possono assumere la forma di disegni, composizioni fotografiche o video, oppure possono essere restituite come «mappe mentali».
  - In geografia queste rappresentazioni sono considerate come il prodotto delle esperienze dei bambini e delle bambine in quanto individui che fanno parte di un gruppo sociale e appartengono a un sistema culturale di riferimento.
- 



# Letture delle rappresentazioni grafiche

- La lettura delle mappe mentali disegnate da bambini e bambine che passano molte ore ogni settimana in uno stesso luogo (una palestra, un giardino di una scuola, un edificio scolastico), ci consente di raccogliere una serie di informazioni molto preziose per la descrizione del luogo stesso.
- Attraverso una mappa mentale il gruppo ci informa circa le pratiche, i sentimenti, le preferenze e le possibilità di azione che esistono in quel luogo.



# Letture delle rappresentazioni grafiche

- Il confronto tra diverse mappe mentali dello stesso luogo è un potente esercizio metodologico .
  - Le scelte non derivano solo dalla biografia individuale, ma anche dalle pratiche, dalle attribuzioni di significato e dalle negoziazioni che qualunque gruppo di bambini e bambine mette in atto quando si trova a condividere un'esperienza spaziale.
- Riproduzione vietata



# Letture delle rappresentazioni grafiche

- In un'aula scolastica convivono tutte le dimensioni materiali, normative che interessano la «geografia dei bambini».
- Questo avviene in conseguenza del tempo che l'esperienza scolastica occupa nella vita di un bambino o di una bambina.
- In un'aula vive un autentico sistema sociale fatto di ruoli, concertazioni, conflitti, riti, affetti e pratiche fortemente spazializzati.



# Letture delle rappresentazioni grafiche

- ▶ L'aula scolastica è sicuramente il luogo più importante nella «geografia dei bambini».
  - ▶ «Fare ricerca» usando i luoghi della scuola come ambito d'indagine non deve confondersi con la didattica della geografia, né con la progettazione di percorsi di educazione spaziale.
- Riproduzione vietata



# Negoziazione

- ▶ Le geografe catalane Ortiz Guitart, Prats Ferret, Baylina Ferré (2012), ci mettono in guardia rispetto alla necessità di osservare e riflettere su quanto questi rapporti di potere (alunno-insegnante, genitori-figli, allenatore-squadra, istituzioni-frequentatori di spazi pubblici) influenzino la geografia del quotidiano dei bambini e delle bambine.
- ▶ Secondo Holt (2004) la parola chiave per mettere in discussione tali relazioni di potere, quando si fa ricerca, è «negoziazione».



# Negoziazione

- Mettere al centro la complessa rete di pratiche e rappresentazioni, ad esempio, la mobilità casa scuola, l'organizzazione dello spazio in un'aula, il rapporto affettivo con i diversi luoghi, la personalizzazione della propria stanza e così via, e farlo «sul campo», cioè nei luoghi delle geografie personali, direttamente con i bambini e le bambine, è il modo migliore per comprendere e smascherare i rapporti di potere che si celano dietro ogni esperienza socio-spaziale che coinvolge adulti e minori.



# Negoziazione

- ▶ Si tratta di comprendere i ruoli che ogni individuo gioca ogni giorno in riferimento delle caratteristiche normative e materiali di quel determinato luogo e alle sue limitazioni e possibilità di agire.
  - ▶ La classe, la squadra, la famiglia o il gruppo amicale affrontano quotidianamente questi processi di negoziazione e il risultato che ne deriva è quella «complessa esperienza spaziale» che costituisce la geografia del quotidiano di qualunque bambino e bambina.
- Riproduzione vietata



# Negoziazione

- ▶ Disegnare il proprio quartiere, ad una mappa unica, prodotta collettivamente.

Riproduzione vietata



# Negoziiazione

- Il gruppo si troverà di fronte a diversi disegni che raffigurano non tanto lo stesso luogo, quanto piuttosto come ognuno di loro vive e dà senso alla propria esperienza spaziale.
  - Due ordini di problemi:
- Scelta dei luoghi
- Organizzazione spaziale di questi oggetti.



# Negoziazione

- ▶ Simbologia da utilizzare.
- ▶ La scelta di un'iconografia, di un segno o di una parola non è disgiunta dal suo valore, dalle azioni e dal significato collettivo che viene attribuito all'oggetto spaziale che si vuole «raccontare».

Riproduzione vietata



# Negoziazione

- La rappresentazione collettiva dello spazio si muove tra due assi fondamentali:
  - l'esperienza quotidiana degli individui in termini di azioni, pratiche e relazioni;
  - la rappresentazione di questa esperienza.
- Riproduzione vietata



# Rappresentazione soggettiva vs cartografia

- Ruolo che la rappresentazione cartografica ha nell'esperienza quotidiana dei bambini:
  - la funzione strumentale che le mappe possono avere nell'organizzare l'esperienza;
  - la distanza tra cartografia e rappresentazione soggettiva dello spazio.
- Riproduzione vietata



# Funzione strumentale delle mappe mentali

## **Cartografie urbane**

- Utilizzo da parte dei bambini e delle bambine.
- Scelte iconografiche
- Veste grafica
- Proposta di attività
- Giochi interattivi

## **Carta geografica**

- Localizzazione
- Denominazione
- Orientamento
- Riduzione in scala



# Carta geografica

- Possibilità di osservare simultaneamente una serie di luoghi distribuiti nello spazio;
  - informa sulle distanze tra questi luoghi;
  - dà un'idea della dimensione dello spazio nel quale ci si può muovere;
  - consente di costruire una relazione tra questi oggetti.
- Riproduzione vietata



# Geografia personale

- Differenza sostanziale tra il lavorare con (e sulle) carte geografiche e utilizzare le mappe mentali come strumento di ricerca.

Riproduzione vietata



# Geografia personale

## **Carta geografica**

- Un prodotto sempre intenzionale, perché persegue un obiettivo e discorsivo, perché tradisce sempre le visioni e le narrazioni di chi lo disegna.

## **Mappa mentale**

- Rappresentazione che «parla» direttamente del posizionamento sociale, biografico, di genere e culturale dei bambini e delle bambine.

Riproduzione



# Geografia personale

## **Carta geografica**

- Codice universale che mira alla riduzione in piano di una serie di informazioni relative allo spazio.

## **Mappa mentale**

- Disegno del «senso del luogo» soggettivo e sociale di chi abita quegli spazi.



# Questioni socio-politiche

Inquadramento giuridico e politico

- *Convention on the Rights of the Child* (UN General Assembly 1989), ratificato ad oggi da 193 Stati sovrani tra i quali l'Italia.
  - Relazione tra società e infanzia (per quanto riguarda, ad esempio, i diritti, la pianificazione o il benessere).
  - Principio base del protagonismo e delle possibilità di azione dei bambini e delle bambine nei rispettivi contesti sociali.
- Riproduzione vietata



## Articolo 12

- ▶ «Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa [...] A tal fine, si darà in particolare al fanciullo la possibilità di essere ascoltato in ogni procedura giudiziaria o amministrativa che lo concerne, sia direttamente, sia tramite un rappresentante o un organo appropriato, in maniera compatibile con le regole di procedura della legislazione nazionale»
- Riproduzione vietata



# Questioni socio-politiche

- ▶ La geografia e la sociologia dell'infanzia hanno insistito sulla possibilità per i minori di partecipare alle istanze sociali, culturali e politiche che interessano le loro comunità di riferimento.

Riproduzione vietata



# Questioni socio-politiche

## **Mondo accademico**

- *Inclusionary Youth Geographies: Changes, Challenges and Responsibilities* all'interno del programma della Conferenza Internazionale dell'IGU svoltasi a Cracovia nell'agosto 2014.
- *International Conference on the Geographies of Children, Youth and Families e giunti, nel 2015, alla quarta edizione* (Royal Geographical Society, *Geographies of Children, Youth and Families Research Group*, <http://icgcsandiego.wix.com>).



# Questioni socio-politiche

- Richiamo è al pensiero di Henri Lefebvre in relazione ai concetti portanti di «produzione dello spazio» e «diritto alla fruizione» dei luoghi pubblici.
  - Nel pensiero di Lefebvre lo spazio è un prodotto dell'azione sociale (1974).
  - E' poco significativo pensare lo spazio escludendo la comunità (la società) che lo abita.
- Riproduzione vietata



# Questioni socio-politiche

- Esempio dell'aula:
  - possiamo pensarla come uno spazio assoluto o mentale, (un'estensione di cinquanta metri quadri con una precisa cubatura),
  - come un oggetto materiale (un luogo circoscritto da quattro pareti in muratura, con un pavimento e degli oggetti al suo interno).
- Riproduzione e Metata



# Questioni socio-politiche

- ▶ Senza la comunità che lo vive, lo trasforma, lo fa suo, ovvero la classe come gruppo sociale, resta un'idea astratta e inutilizzabile dal punto di vista, ad esempio, della «geografia dei bambini».

Riproduzione vietata



# Questioni socio-politiche

- L'azione sociale si realizza attraverso le pratiche, le assunzioni di ruoli, le imposizioni di norme e le trasformazioni materiali che i gruppi sociali mettono in campo nella loro vita.
  - Anna Casaglia (2014), l'idea di «diritto alla fruizione», pensato come possibilità da parte dei gruppi sociali che vivono i luoghi di farli propri attraverso l'assunzione di un ruolo attivo, senza restare meri utilizzatori di un luogo pubblico, un parco o un'aula scolastica.
- Riprodotto e modificato



# Questioni socio-politiche

- ▶ La geografia del quotidiano è un prodotto sociale, ovvero un prodotto delle pratiche, delle norme, delle abitudini e delle rappresentazioni (come viene raccontato, vissuto o narrato) del gruppo che lì abita.

Riproduzione vietata



# Questioni socio-politiche

## Political Practices

- ▶ Paulina Kallio e Jouni Häkli (2010), enfatizzano molto la funzione delle «political practices».
  - ▶ Kallio e Häkli (2011b) sostengono che le pratiche politiche dei bambini e delle bambine, oltre che negli spazi istituzionali, vadano osservate nei modi attraverso i quali essi costruiscono una forma personale e sociale di geografia del quotidiano.
- Riproduzione vietata



# Questioni socio-politiche

## Political Practices

- Questi atti diventano «political practices» solo se si accetta che l'esperienza spaziale dei bambini e delle bambine non sia descrivibile come una routine quotidiana che diventa rilevante dal punto di vista sociale solo quando il mondo degli adulti la riconosce pubblicamente.
- Concordare con questa prospettiva, inoltre, equivale a legittimare una visione secondo la quale i luoghi dove i bambini e le bambine vivono e agiscono abbiano una portata molto rilevante nelle società di riferimento.



# Partecipazione

- ▶ Nel 1991 il Comune di Fano e il Consiglio Nazionale della Ricerche (CNR) si fanno promotori del progetto *La città dei bambini*.
  - ▶ Il 28 agosto del 1997 viene varata la legge n. 285/97 *Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza* (Parlamento della Repubblica Italiana 1997).
- Riproduzione vietata



# Partecipazione

## *La città dei bambini*

- Operare per una nuova filosofia di governo della città assumendo i bambini come parametri e come garanti delle necessità di tutti i cittadini.
  - Per una città diversa e migliore per tutti, in modo che anche i bambini possano vivere un'esperienza da cittadini, autonomi e partecipanti.
- Riproduzione vietata

# Partecipazione

***Legge n. 285/97 Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza***

Istituzione di quindici «città riservatarie» di finanziamenti speciali:

- Bari
- Bologna
- Brindisi
- Cagliari
- Catania
- Firenze
- Genova
- Milano
- Napoli
- Palermo
- Reggio Emilia
- Roma
- Taranto
- Torino
- Venezia.



# Partecipazione

- Relazione tra le pratiche e la geografia del quotidiano (Noschis 1994; Holloway, Valentine 2000a).
  - Qualità dell'ambiente di vita dei minori.
  - Efficacia delle strategie partecipative rispetto al tema della sostenibilità urbana (Lorenzo 1998).
  - Partecipazione come pratica di cittadinanza attiva (Hart 1992; Mortari 2008).
- Riproduzione vietata



# Appartenenza

*Collegamento con il pensiero di Tuan e il concetto di Topophilia.*

- Sentirsi parte di un luogo = Sentirsi a casa
  - Connessione a tutte quelle routine e rappresentazioni che gli individui mettono in atto in uno specifico luogo.
  - Relazioni di vicinanza, di affetto, di attribuzione di valore alla propria casa, a una piazza, a una scuola, a un ufficio o a un piccolo centro abitato.
- Riproduzione vietata



# Appartenenza

- ▶ Nell'ambito della «geografia dei bambini» Anita Harris, discutendo il legame tra appartenenza, scala locale e identità nazionale (2009), ha messo in luce come l'incontro di individui provenienti da contesti sociali o da gruppi etnici diversi influenzi non solo i *meccanismi di costruzione dell'identità locale e nazionale*, ma tutto *l'insieme di pratiche e rappresentazioni che influiscono sulle esperienze spaziali dei bambini e delle bambine*.



# Appartenenza

- Il termine «appartenenza», nella lettura della «geografia dei bambini», è un concetto che rimanda all'idea che «sentirsi parte di un luogo» sia un sentimento che passa attraverso una complessa rete di relazioni sociali e culturali che, nella geografia dei bambini e delle bambine, si può comprendere solo se si parte dalle visioni, dalle pratiche e dalle rappresentazioni costitutive delle geografie del quotidiano.



# Cittadinanza

- ▶ Ruolo che ogni individuo esercita all'interno dei meccanismi di produzione dello spazio e, in particolare, per quanto riguarda i bambini e le bambine al loro essere parte di un gruppo sociale che si riconosce in alcune pratiche e rappresentazioni comuni e normative (il nostro parco giochi inizia qui, al suo interno ci si muove in questo modo, etc...).
  - ▶ *Fare o non fare una cosa*
- Riproduzione vietata



# Cittadinanza

- Superamento dell'associazione biunivoca tra appartenenza ad una nazione e godimento dei diritti civili.
  - Un individuo o un gruppo umano possono esercitare a pieno i diritti civili a prescindere dall'appartenenza nazionale, magari riconoscendosi come cittadini a livello regionale o sovrastatale.
  - Diverse scale di confronto
- Riproduzione vietata



# Il Luogo

➤ Tre livelli di appropriazione:

➤ *Soggettivo*

➤ *Sociale*

➤ *Politico*

Riproduzione vietata



# Il Luogo

- Siân Hickman:
- «I bambini fanno esperienza degli edifici e dell'ambiente scolastico come persone fisiche, attraverso tutti i loro sensi. Percepiscono questi spazi utilizzando scale diverse da quelle degli adulti [...] oltre al tempo che passano nelle aule [...] frequentemente vanno in giro per la scuola [...] nei bagni [...] nei corridoi, negli ingressi e negli spazi esterni e interpretando le immagini, i suoni, gli odori e la materialità di ciò che circonda loro».



# Il Luogo

- Riflessione sulla corporeità.
- Legame tra luogo e performance corporea.
- Ann Bodine (2003) ha discusso la rilevanza sociale connessa all'obbligo per gli alunni di indossare una divisa in California.
- In termini geografici, l'opposizione tra individualismo ed egualitarismo è sovrapponibile alla dialettica che possiamo individuare in qualunque sistema educativo tra esperienza soggettiva ed esperienza sociale



# Il Luogo

- La funzione che la rappresentazione dei luoghi esercita nella geografia della scuola; Catrine Kostenius (2011).
- L'espressione dei desiderata attraverso la restituzione in forma grafica di un immaginario spaziale personale o collettivo.
- Raccogliere non tanto l'immagine dei luoghi, quanto le aspettative, i desideri, gli immaginari possibili, i punti di forza e di debolezza di un vissuto spaziale e, in generale, il «come» si vorrebbe vivere quell'esperienza (Malatesta 2010)



# Il Luogo

- ▶ Due dimensioni:
  - ▶ «work and play» (luogo in cui si può agire, lavorare, giocare...)
  - ▶ «space and place» (spazio per....)
- Riproduzione vietata



# Luoghi domestici

- ▶ Nel 1975 Tuan scriveva «the dining-room table is a place»
  - ▶ la casa è allo stesso tempo spazio sociale e luogo degli affetti, e gli oggetti che la compongono sono i punti di riferimento che ogni giorno usiamo nella nostra esperienza spaziale.
  - ▶ «La casa è un sito pieno d'interesse e importante per la geografia».
  - ▶ «Le geografie della casa influenzano, e sono influenzate da relazioni sociali non solo all'interno, ma anche fuori dalla famiglia».
- Riproduzione vietata



# La casa e la geografia del quotidiano

- Blunt (2005) La casa è vista come un ambito spaziale «ricco» di relazioni sociali, dunque, come un «territorio» nel quale viviamo la nostra esperienza quotidiana
- Mona Domosh (1998). «La casa è un territorio ricco di informazioni per la comprensione della società e dello spazio».
- Tuan (1975) Gli oggetti di studio che maggiormente si legano ad una lettura culturale della geografia della casa sono l'osservazione delle pratiche quotidiane, la spazializzazione delle relazioni sociali e i significati emotivi e simbolici all'interno dello spazio domestico.



# La casa e la geografia del quotidiano

- La forma dello spazio domestico è un elemento fondamentale. La geografia del domestico è, anche, caratterizzata dalle relazioni sociali che hanno luogo all'interno delle case, negli spazi condominiali, nei giardini o nei luoghi ibridi.
- Blunt, la geografia culturale della casa dovrebbe interessarsi di come queste attribuzioni siano oggetto di continua ridefinizione a seconda dell'età, del genere o anche del confronto con simboli, riferimenti culturali o oggetti provenienti da altri sistemi di produzione.



# La casa e la geografia del quotidiano

- ▶ Theano Terkenli (1995) ha parlato di casa come «regione».
- ▶ La regionalizzazione consente di strutturare e ordinare le conoscenze e le pratiche che si legano alla nostra esperienza spaziale quotidiana.

Riproduzione vietata



# La casa e la geografia del quotidiano

- Jeni Harden (2000) Oltre la dicotomia tra spazio domestico, come sinonimo di sicurezza, di controllo e protezione, e spazio pubblico, come ambito del rischio, della devianza e del pericolo, esiste una terza sfera, definita come «locale».
- Leeke Reinders e Marco Van Der Land (2008) hanno definito le relazioni tra bambini e luoghi domestici come «mental geographies of home», cioè, osservare tutte le relazioni soggettive, sociali e culturali che influenzano la nostra visione della casa.



# La geografia quotidiana della genitorialità. La famiglia come luogo.

- ▶ Karina Luzia (2010) quali sono gli spazi materiali, fisici e tangibili associati alla genitorialità. Dove vanno le famiglie? Perché? Dove esattamente mettono in atto l'essere famiglia, l'essere genitore?
- ▶ Comune di Milano (2014), iniziativa *Happy Popping* che elenca i negozi (ristoranti, bar, librerie) della città in cui era possibile allattare, nutrire, cambiare ed accudire i bambini.

Riproduzione vietata



# La geografia quotidiana della genitorialità. La famiglia come luogo.

- ▶ Privilegiare una costruzione eterosessuale o femminilizzata della genitorialità può distorcere la comprensione di come i genitori costruiscano e negozino lo spazio.
- ▶ Essere genitore consiste anche in una complessa riorganizzazione della propria spazialità, sia per i genitori lavoratori sia per i non lavoratori, dalla logistica all'organizzazione dell'agenda, dallo spazio domestico allo spazio lavorativo e di socialità.



# I Luoghi pubblici

- ▶ «Lo spazio pubblico non è uno spazio privo di connotazione materiale, sociale o culturale. Al contrario è un luogo sia materiale, sia immateriale, che richiama l'immaginario e l'attività narrativa prodotti dal soggetto che lo vive».
- ▶ David Harvey (1989a, 1989b) Don Mitchell sulla presunta «erosione» dello spazio pubblico (1995).



# I Luoghi pubblici

- Due considerazioni molto rilevanti per la «geografia dei bambini»:
  - associazione, quasi automatica, nelle scienze sociali (e in geografia) tra spazio pubblico e città.
  - l'idea di pensare ai luoghi pubblici come delle opportunità per esercitare la propria funzione di cittadini attivi e partecipi.
- Riproduzione vietata



# I Luoghi pubblici

- ▶ Nella «geografia dei bambini», anche i centri commerciali esercitano una funzione molto importante.
  - ▶ Le relazioni e *routine* avvengono in uno spazio dove la funzione commerciale è prevalente, dunque dove anche i bambini e le bambine sono considerati alla stregua di consumatori, esattamente come gli adulti.
- Riproduzione vietata



# I Luoghi pubblici

- Altri luoghi molto importanti sono le palestre, i campi all'aperto, i palazzetti, i centri sportivi e le aree sportive in generale.
- La strada occupa una funzione molto rilevante, soprattutto per il peso che è stato attribuito dagli studi sociali sull'infanzia, *The Child in the City* di Ward (1978).
- Secondo Ward l'associazione principale è tra la strada come luogo pubblico e il gioco, come è evidente in questa affermazione: «the children will play everywhere and with everything».



# I Luoghi pubblici

- ▶ «I confini che vengono stabiliti dai genitori sembrano dipendere non solo dalle loro percezioni relative all'età, al genere e alle competenze dei bambini, ma anche dalle caratteristiche sociali e materiali dei quartieri, dalla dimensione temporale e dai loro valori sociali e culturali»

Riproduzione vietata